

VERIFICA PASTORALE PER L'ANNO 2017-2018

“Persone nuove per una chiesa che cambia”

PREMESSA

Con questo obiettivo è stato orientato il programma pastorale per l'anno 2017.2018, cogliendo l'invito del vescovo Beniamino nella Lettera Pastorale “Che cosa cercate?”, rivolta a porre l'attenzione al mondo dei giovani della nostra diocesi e del nostro territorio, in vista del sinodo dei vescovi del prossimo ottobre sul tema “I giovani, la Fede ed il discernimento vocazionale”. Questa domanda infatti, tratta dal Vangelo di Giovanni, ci ha interrogato profondamente sul nostro essere credenti, chiedendo al tempo stesso la disponibilità a lasciarci rinnovare continuamente, per essere “persone nuove”, capaci di portare autentico rinnovamento all'interno della comunità, soprattutto nella relazione con i giovani. In questa ricerca di rinnovamento, ci è stata di aiuto la figura di Mosè, il suo modo di rispondere alla chiamata di Dio, la sua personale modalità di vivere la fede, che ci ha fatto riflettere sul nostro modo di vivere la nostra fede, sulla necessità di rinnovare il nostro modo di viverla, scoprendo la nostra vocazione con le stesse modalità di Mosè. L'invito che ci è stato rivolto è stato di essere “persone nuove”, accogliendo l'invito di Dio “Ecco io faccio nuove tutte le cose”, affidandoci a Lui attraverso una fede che può rendere visibile un Dio invisibile, che fa conoscere le cose che non si vedono, una fede alimentata con un dialogo umile e semplice con Dio, attraverso l'ascolto e la preghiera. Con queste premesse, ciascun ambito pastorale è stato chiamato ad esprimere i propri orientamenti, affinché quanto definito nel programma pastorale, potesse trovare concrete ed operative occasioni di realizzazione, nelle proposte in riferimento al programma di ciascun gruppo. Parroco, gruppo ministeriale e rappresentanti di ambito, hanno poi avuto il compito di formare, coinvolgere e sensibilizzare tutti gli operatori pastorali di ogni gruppo, per identificare le giuste ed opportune proposte, per rendere concrete le indicazioni del CPP, attraverso il programma pastorale.

IL PROGRAMMA PASTORALE NELL'AZIONE DELL'AMBITO LITURGICO

Obiettivo dell'animazione liturgica **non è quello di favorire belle celebrazioni, ma creare le condizioni per l'incontro con Dio.** In ogni celebrazione Gesù crea e continuamente rigenera la sua Chiesa; una Chiesa frutto dell'Eucaristia, in quanto comunione con Gesù e con i fratelli. Una comunione "aperta", in quanto ogni uomo può entrare, colpito dalla testimonianza dei cristiani e dal desiderio di vivere la loro stessa speranza e carità. **La Chiesa nasce dall'Eucaristia e dall'Eucaristia è inviata in missione** per portare nella società la testimonianza di quella speranza e di quell'amore conosciuti e vissuti nella comunione con il Corpo e Sangue di Cristo. E chi incontra Dio non può tacere, ma è chiamato ad annunciarlo nella vita. La Messa non è mai finita... ma continua nella vita di ogni giorno. Questa consapevolezza ci aiuta ad essere persone nuove

nell'azione liturgica, con una rinnovata motivazione ed una maggiore carica nello svolgere i diversi ministeri a cui siamo chiamati e allo stesso tempo ad essere persone nuove nel vivere le celebrazioni, avendo imparato a cogliere e a fare nostri i gesti, i simboli ed i misteri che celebriamo. Con questo spirito e con questi obiettivi, l'ambito liturgico ha cercato di animare le diverse celebrazioni, puntando al contributo consapevole e preparato dei diversi gruppi, in particolare delle classi di catechismo che tanto si sono impegnate, in particolare durante il tempo di avvento e di quaresima. Significativa la presenza dei rispettivi cori parrocchiali, corale S. Giorgio, coro giovani, piccolo coro, a cui si è aggiunto il coro famiglie. Costante e generosa la presenza dei ministranti, sempre ben preparati e motivati ed il servizio puntuale e qualificato dei ministri straordinari dell'eucarestia e dei lettori. Un apporto prezioso è stato poi fornito dal neonato gruppo campanari, che con il suono delle campane ha allietato l'annuncio e la conclusione delle diverse celebrazioni. Importante la presenza del Gruppo Francescano Secolare per la loro costante presenza alle celebrazioni feriali, all'animazione dell'adorazione eucaristica ogni primo venerdì del mese, oltre agli incontri formativi aperti a tutta la comunità. Tra gli obiettivi di quest'ambito, è mancata la costituzione del gruppo liturgico, un insieme di persone che, a nome e a favore di tutta la comunità, sono chiamate a prendersi cura delle diverse celebrazioni, evitando ogni improvvisazione, ma attenti alla preparazione, progettazione e verifica delle stesse.

IL PROGRAMMA PASTORALE NELL'AZIONE DELL'AMBITO DELL'ANNUNCIO, DELL'EVANGELIZZAZIONE E DELLA CATECHESI.

L'azione pastorale di quest'ambito è stata indirizzata dalle indicazioni del programma pastorale diocesano, orientato dalla lettera pastorale del vescovo Beniamino "Che cosa cercate?". Le parole del vescovo ci hanno consegnato un compito esigente e stimolante: essere un luogo di ascolto per dare voce ai giovani che prendono parte alla vita delle nostre comunità, per aiutarli ad innescare processi di discernimento. Siamo stati invitati a porre al centro della nostra riflessione i giovani, nella prospettiva di dare un contributo al Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", in programma nell'ottobre 2018. Più che per il Sinodo, l'occasione avrebbe dovuto rappresentare un'opportunità per aprire, anche nella nostra comunità, una riflessione legata al mondo giovanile, a partire non solo dal nostro punto di vista, ma da quello dei giovani, per provare ad attivare nuovi percorsi di avvicinamento e di coinvolgimento. In questo senso, essere persone nuove, avrebbe dovuto rappresentare l'essere persone capaci soprattutto di ascolto, alla ricerca di modi ed occasioni appropriate, per rinnovare il modo di annunciare e di evangelizzare. Quanto si è potuto poi realizzare forse non è stato all'altezza delle aspettative, troppo timidi ed insufficienti i momenti dedicati all'incontro, all'ascolto e al confronto. Nel cammino poi di crescita nella fede dei più piccoli e dei più giovani, l'essere persone nuove avrebbe dovuto comportare l'assunzione di una maggiore consapevolezza sul significato di essere catechisti-educatori, attraverso la ricerca di una formazione adeguata ed un confronto costante con la Parola, in grado di favorire l'azione dello spirito, un'azione capace di rendere l'educazione alla fede dei bambini e dei ragazzi, sempre più adatta ai loro bisogni e alle loro caratteristiche, secondo quanto indicato dal cammino di trasformazione della proposta catechistica, in atto da

alcuni anni nella nostra diocesi. In questo senso va dato atto della disponibilità di molti nell'accettare il servizio di catechista, unito al loro impegno a seguire e preparare tutti i nostri bambini e ragazzi nel cammino di crescita nella fede, soprattutto in prossimità di importanti traguardi legati ai sacramenti. Da segnalare infine l'impegno degli animatori del gruppo giovanissimi, per tutte le loro attività, legate all'animazione del "Gioca-sì", alle belle esperienze dei campeggi estivi e del grest. Infine, avremmo potuto essere persone nuove, non solo nello spirito, ma anche fisicamente, trovando il coraggio e le occasioni per portare l'annuncio della parola di Dio nelle famiglie e nei luoghi di vita di ciascuno, per permettere a questa parola di guidare le azioni di ogni uomo ed entrare realmente nella propria storia.

IL PROGRAMMA PASTORALE NELL'AZIONE DELL'AMBITO DELLA CARITA'

Sperimentare l'Amore di Dio nella nostra vita, ci porta la volontà di testimoniare questo amore ai nostri fratelli, in modo particolare a quanti vivono, per motivi diversi, una condizione di sofferenza e di difficoltà. Allora essere persone nuove, avrebbe dovuto rappresentare la riscoperta di nuovi modi di vivere la carità, sentendoci vicini e condividendo le difficoltà dei fratelli. Quindi non solo distributori di alimenti o finanziatori rispetto a determinate necessità, ma chiamati ad assumere uno stile nuovo di carità, lo stile di Cristo, fatto di dono, di vicinanza, di condivisione, di ascolto. L'anno pastorale trascorso, ci ha offerto più occasioni per riflettere e sperimentare queste nuove dimensioni della carità: l'istituzione della "Prima giornata mondiale del povero", voluta quest'anno da Papa Francesco proprio "perché ogni comunità cristiana potesse creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto reciproco"; la giornata del migrante, per poterci sentire vicini a quanti soffrono per cercare nuove opportunità per una vita migliore. La nostra comunità non ha saputo cogliere appieno queste opportunità, per le quali poco si è riusciti a concretizzare, se non una raccolta straordinaria di viveri in occasione della giornata mondiale del povero. Va comunque sottolineato l'impegno costante condotto dal gruppo Caritas, per l'attenzione ed il sostegno che ha saputo garantire a favore di persone e famiglie in particolari situazioni di difficoltà. E' inoltre proseguito il lavoro del gruppo del Commercio Equo e Solidale, con l'impegno mensile di proposta e vendita di prodotti alimentari e di artigianato, per la promozione di un'economia alternativa, attenta a garantire una remunerazione più giusta ai produttori di tante parti del mondo, per contrastare lo sfruttamento e l'intermediazione delle multinazionali. Tale impegno non è stato tuttavia accompagnato dalla proposta di momenti specifici di sensibilizzazione e di confronto, per un approfondimento riguardo la promozione di stili di vita più attenti ad una più equa distribuzione delle risorse e ad un utilizzo più attento delle stesse, a salvaguardia della conservazione dell'ambiente.

Persone nuove nell'azione pastorale dell'ambito sociale e culturale.

L'obiettivo fissato per quest'anno è stato rivolto ad acquisire maggiore consapevolezza che anche l'esercizio di servizi, apparentemente non legati alla vita della chiesa, rappresenta comunque il naturale prolungamento della vita quotidiana di ciascuno e ne costituisce il necessario arricchimento. Questi servizi, hanno offerto infatti concrete possibilità di incontro e di aggregazione, nelle quali è stato possibile vivere i valori propri di una comunità sostenuta ed alimentata dalla fede in Dio. A tal proposito va dato atto dell'impegno sostenuto dal circolo NOI associazione per le tante iniziative e i tanti momenti di incontro offerti alla comunità, per tutte le età, con particolare riferimento al periodo estivo con l'iniziativa del "Gioca con Noi". Anche il gruppo "Amici dell'Alzana", sia pur con risorse molto limitate, ha proseguito il loro impegno per la valorizzazione del Santuario, attraverso iniziative religiose e culturali, nel segno di una rinnovata collaborazione con la parrocchia. Infine va segnalata la presenza di tanti gruppi che hanno arricchito con numerose iniziative e in momenti diversi la vita della comunità, dimostrando concreto senso di collaborazione nell'organizzazione delle diverse manifestazioni legate all'estate arcolese.

L'anno pastorale è stato poi scandito da particolari momenti di aggregazione e di impegno, che hanno certamente caratterizzato e sintetizzato l'impegno intrapreso nella direzione indicata dal programma pastorale: "PERSONE NUOVE IN UNA CHIESA CHE CAMBIA", nelle tre direzioni indicate, dell'ascolto, dell'annuncio e della testimonianza. Ricordiamo i momenti e le circostanze più significative che abbiamo preparato, condiviso e vissuto assieme.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO SISTEMA PER IL SUONO DELLE CAMPANE

Inaugurazione ufficiale del nuovo sistema per suonare le campane, con mandato e benedizione al neonato Gruppo Campanari, per l'inizio di questo importante e "pesante" servizio per la nostra Comunità. Per l'occasione, rievocazione storica della caduta del precedente campanile, grazie al contributo artistico di Maffeo d'Arcole, in collaborazione con il Gruppo Don Sbalchiero, dal titolo: *"Far sentire la voce delle campane"*.

INCONTRO TRA CPP E GRUPPO GIOVANI PER IL CAMMINO DI PREPARAZIONE IN VISTA DEL SINODO DEI VESCOVI

Seguendo l'invito della Pastorale Giovanile Diocesana, in preparazione al Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale", confronto tra CPP e Gruppo Giovani su tre parole chiave: RICERCA, INCONTRI, FARE CASA.

PROPOSTA DI INCONTRO CON LA PAROLA E DI ADORAZIONE EUCARISTICA

Sono stati proposti nel tempo di avvento e di quaresima momenti di incontro per la riflessione sulla Parola di Dio e di Adorazione Eucaristica, animati dai rispettivi gruppi Lettori, Ministri Straordinari dell'Eucarestia e Gruppo Giovani.

SISTEMAZIONE DELL'ORATORIO DEL SANTISSIMO E MOSTRA DEI PRESEPI

Grazie al lavoro di un simpatico e composito gruppo di volontari, si è provveduto alla pulizia e alla sistemazione dell'Oratorio del Santissimo, nel quale è stata ospitata una mostra di presepi durante il periodo natalizio, dalla vigilia di Natale, fino all'Epifania.

CONCLUSIONE DEL CAMMINO SINODALE DELLA DIOCESI

Attraverso una celebrazione comunitaria di preghiera, si è concluso il cammino sinodale della nostra Diocesi sul tema "Quanti pani avete?", con la consegna del Vescovo degli orientamenti circa le unità pastorali, al termine del cammino iniziato lo scorso anno pastorale, sul tema della riorganizzazione della diocesi in unità pastorali.

RAPPRESENTAZIONE DELLA VIA CRUCIS

A partire dall'Arco dei Croati, per arrivare sul ponte dell'Alpone, passando per la chiesa parrocchiale, momento di riflessione attraverso la rappresentazione in tre tappe della Via Crucis, attualizzata su tre temi di attualità: Migranti; Violenza sulle donne; Mondo del lavoro. Per ogni tappa la presentazione di opere e di coreografie con la regia di Maffeo D'Arcole.

Ringraziamo il Signore per le tante occasioni di incontro e di confronto, per le tante celebrazioni nelle quali abbiamo potuto riscoprire il senso della comunità ed anche per i momenti che non abbiamo saputo cogliere e valorizzare al meglio. A Lui affidiamo le nostre fatiche, il nostro impegno, le nostre delusioni, ma anche tutte le gioie che abbiamo provato. Lo vogliamo invocare con la nostra preghiera, affinché Lui possa ispirare, guidare e sorreggere sempre il nostro impegno, donandoci la gioia di servire con amore ogni nostro fratello.